

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERRANI LIANA

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

La seduta inizia alle ore 17,16

Il Presidente invita il Segretario Bitonto a procedere all'appello nominale che dà il seguente risultato:

Brandoni Goffredo	assente (giustificato)
Fiordelmondo Federica	assente
Gatto Stefano	presente
Morbidoni Mattia	presente
Olivi Daniele	presente
Pesciarelli Ugo	presente
Pugnaloni Simone	assente
Punzo Alfredo	assente
Rabini Lorenzo	presente
Serrani Liana	presente
Tassi Arduino	assente
Urbisaglia Diego	presente
Vichi Matteo	presente

Considerato che sono presenti 8 componenti il Consiglio Provinciale e 5 assenti, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri: Pesciarelli, Olivi, Rabini.

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

**Punto n. 1 all'ordine del giorno.
Verbali della seduta consiliare del
21.07.2015. Approvazione**

PRESIDENTE. Direi di metterli direttamente in approvazione se non ci sono interventi.

Il Consiglio approva all'unanimità.

**Punto n. 2 all'ordine del giorno.
Comunicazioni della Presidente della
Provincia.**

PRESIDENTE. C'è stata venerdì l'Assemblea dei Sindaci, in cui il Dott. Torbidoni ha illustrato in maniera veramente esaustiva e completa questo Bilancio 2015.

Il Bilancio è stato approvato dall'Assemblea praticamente all'unanimità, hanno votato tutti in maniera favorevole con uno astenuto, quindi non c'è oggi il Dott. Torbidoni, ma mi sento veramente di ringraziarlo per il lavoro che ha fatto nel contesto dell'Assemblea.

**Punto n. 3 all'ordine del giorno.
Approvazione in via definitiva del Bilancio
di previsione 2015 (art. 1, comma 55,
quarto periodo della legge n. 56/2014) e del
Bilancio di previsione 2015 armonizzato
contenente anche le annualità 2016-2017 a
soli fini conoscitivi, nonché della relativa
relazione tecnica comprendente, tra
l'altro, la salvaguardia degli equilibri di
bilancio 2015 di cui all'art. 193 del D.Lgs.
n. 267/2000 (art. 1 ter del D.L. 19 giugno
2015, n. 78, convertito, con modificazioni,
nella legge 6 agosto 2015, n. 125,
pubblicata sulla G.U. n. 188 del 14 agosto
2015).**

*Entra il Consigliere Tassi.
Presenti n. 9.*

PRESIDENTE. Abbiamo il secondo passaggio come prevede la Legge 56, la riforma Delrio, del Bilancio che è stato illustrato giovedì qui al Consiglio, dopodiché, come vi dicevo è passato all'Assemblea dei Sindaci, quindi oggi siamo all'approvazione definitiva.

Ci sono richieste di intervento su questo punto?

LORENZO RABINI. Presidente, più che richiesta di intervento un paio di domande, perché il testo che arriva questa sera è l'approvazione. Quindi un testo che nella sua titolazione è diverso rispetto a quello precedente, in questo testo viene riportata tutta la questione relativa anche al voto dell'Assemblea?

PRESIDENTE. È obbligatorio, non è una facoltà prevista.

LORENZO RABINI. Voi questo testo quando ce lo avete mandato, quello nuovo? Quello che noi questa sera dobbiamo votare, quello in cui c'è scritto: visto il voto dell'Assemblea dei Sindaci.

(VOCI DI SOTTOFONDO)

PRESIDENTE. Comunque c'è il Dott. Basso, che era il verbalizzante dell'Assemblea, se ritiene può chiedere di riferire come è andata l'Assemblea, come ho detto io hanno votato tutti a favore con uno astenuto.

(VOCI DI SOTTOFONDO)

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

Il testo è lo stesso, Lorenzo, quello è un dato di fatto che è stato registrato per come ha registrato l'andamento dell'Assemblea, il testo è lo stesso, fa soltanto due passaggi.

Anche perché come fa da venerdì ad oggi a riformulare quel testo?

(VOCI DI SOTTOFONDO)

SEGRETARIO BITONTO. Noi inviamo le proposte di deliberazione, che fotografano la situazione quando vengono inviate. Nel caso specifico noi abbiamo inviato tre proposte: l'adozione, il parere è andato ai Sindaci, dove ovviamente delibera di esprimere parere ..., e il testo di approvazione.

Alla data dell'invio ovviamente non sapevamo né il numero dell'adozione, però viene menzionato nella proposta dice: vista la deliberazione n. ... del ... con cui il Consiglio Provinciale ha proceduto all'adozione. È chiaro che oggi noi siamo in grado di dare il numero e la data a quella delibera che il Consiglio ha adottato. Poi nell'ambito sempre di questa proposta dice: vista la deliberazione n. ... del ..., con cui l'Assemblea dei Sindaci ha espresso per competenza propria parere ..., non vincolante sullo schema.

È chiaro che nel momento in cui viene approvato, questi dati, come diceva adesso la Presidente, l'Assemblea ha espresso parere favorevole e quell'atto resta nel fascicolo.

Non è che noi avremmo dovuto mandare un testo successivamente al parere dell'Assemblea, non so se rendo l'idea?

Perché il problema è che noi dovevamo rispettare i termini di inoltro di questa proposta e nell'ambito procedimentale viene indicato che l'Assemblea sarebbe stata sentita, ma non potevamo dire con quale parere.

Questo parere oggi si desume dalla deliberazione che l'Assemblea ha adottato, per cui la proposta, questo è il testo, nel

contesto della delibera noi inseriremo che l'Assemblea dei Sindaci si è espressa con delibera n. 5 del ... con parere favorevole e c'è la delibera dell'Assemblea dei Sindaci.

Come posso dire? Altrimenti avremmo dovuto inviare l'atto dopo la deliberazione dell'Assemblea e quindi avremmo dovuto dare i termini anche al Consiglio e non avremmo rispettato il 30, però proceduralmente i passaggi ci sono.

Faccio un esempio: la commissione che si è espressa sulla delibera relativa all'aggiornamento del PTPC non potevamo saperlo. Quando viene estesa la delibera, siccome è stato acquisito il parere, noi scriveremo: è stato acquisito il parere.

È irrilevante, nell'ottica della menzione o meno, perché di fatto agli atti c'è questa acquisizione di parere.

Resto un po' perplesso su questa domanda, perché di fatto è citato, cioè il procedimento è citato qui, nel senso che si dice che è stato adottato ed è stato acquisito il parere. Ma alla data del 17 settembre noi non lo potevamo sapere, non so se rendo l'idea?

LORENZO RABINI. Io ho capito, ma diciamo che la problematica nasce dal fatto che questa esperienza di questo (...) Bilancio ha avuto termini un po' ristretti, ma questo lo sapevamo. Secondo il mio modesto parere molto probabilmente questo Consiglio Provinciale avrebbe dovuto riunirsi quando avevamo acquisito, anche in maniera formale, il documento dell'Assemblea, quando il documento era completo anche degli atti dell'Assemblea, cioè voglio dire prendo atto ovviamente delle difficoltà dei tempi che ci hanno portato ad una consequenzialità troppo ravvicinata tra i tre appuntamenti.

PRESIDENTE. Difatti, Lorenzo, hanno

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

approvato il Decreto del Presidente oggi.

LORENZO RABINI. Appunto. Dovrebbero venire in Consiglio le delibere quando queste hanno avuto una ufficialità rispetto agli atti.

PRESIDENTE. Ascoli oggi facevano il Decreto del Presidente, quindi devono fare tutta la trafila.

LORENZO RABINI. Al di là del voto che rimane quello pronunciato la volta scorsa, ma noi dovremmo fare, siccome c'è l'Assemblea dei Sindaci, le prossime volte un percorso che ovviamente sia un po' più largo come tempi. Stasera avremmo dovuto avere una formulazione di delibera con già l'indicazione.

SEGRETARIO BITONTO. Però siccome noi abbiamo dovuto rispettare i giorni di Regolamento per l'inoltro di questa delibera, la delibera è stata inviata il 23 settembre, l'Assemblea dei Sindaci si è riunita il 25, quindi l'interessante è che ci sia uno schema che cita questi atti, poi ovviamente il Segretario qui deve indicare che l'Assemblea si è espressa con voto favorevole o contrario, però già è stato scritto "non vincolante". Non avremmo potuto, alla data del 17 settembre, data della proposta, dire che si era espressa, certo questo avrebbe comportato probabilmente lo sfioramento del 30.

LORENZO RABINI. Certo, non è che noi lo dovevamo dire in quella data, lo dovevamo dire oggi.

SEGRETARIO BITONTO. Però questo avrebbe comportato, siccome tutto sommato se non si fosse acquisito il parere ancora era un parere obbligatorio non vincolante, non l'hai acquisito, l'avrei sollevato io, era un problema di legittimità procedimentale. Non so se rendo l'idea, invece il problema che si sta ponendo è che noi abbiamo fatto le tre delibere, come proposta: adozione, parere e approvazione in data 17 settembre. Ovviamente abbiamo dovuto necessariamente lasciare in bianco, altrimenti non avremmo rispettato il termine del 30.

Per carità, si poteva anche non rispettare, visto che il 90% delle Province non hanno approvato il Bilancio, anzi sono ancora al Decreto del Presidente.

Però da un punto di vista sostanziale, i passaggi sono stati rispettati.

Certo se uno li avesse dovuti aspettare, avremmo dovuto aspettare altri 5 giorni e avremmo sfiorato il tempo.

Anche perché questo Bilancio è stato un Bilancio partecipato, sia in commissione, sia in primo Consiglio, sia con i Sindaci, eccetera, però ancora se si fosse trovato qui, vista la delibera che ha espresso parere favorevole, non lo potevo dire: ma come tu al 17 settembre mi scrivi che hanno dato il parere favorevole? L'abbiamo lasciata volutamente in bianco perché non si sapeva l'esito dell'Assemblea e qui sarà citato nella delibera che l'Assemblea dei Sindaci, con delibera n. 5 del ... si è espressa favorevolmente in ordine alla proposta.

Come verrà citato anche il numero della delibera di adozione. È un procedimento un po' articolato questo della Legge Delrio, perché di fatto porta il Consiglio due volte a pronunciarsi sullo stesso atto, quindi questo è un po' il problema.

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

PRESIDENTE. Ci sono altre richieste di intervento?

SEGRETARIO BITONTO. Faccio una precisazione tecnica, lo avevo annunciato in commissione. Non è un emendamento, ma un'integrazione, vi spiego il problema.

Quest'anno abbiamo vissuto questa situazione del Bilancio con il Decreto 78 perché dovevamo rispettare questi termini. La specificazione che volevo inserire in delibera riguarda sostanzialmente tre atti che sono stati adottati dalla Presidente e riguardano la fissazione delle tariffe dei tributi, il piano delle opere pubbliche e il piano delle alienazioni.

Questi atti erano inclusi nell'elenco che il Collegio dei Revisori ha esaminato insieme a tutta una serie di altri atti, quali la relazione tecnica che è menzionata, lo schema di Bilancio, il rendiconto, la programmazione del fabbisogno del personale, eccetera, allora siccome questi atti sono stati adottati, su di essi si è aperto il dibattito e l'esame del Consiglio, su di essi il Collegio dei Revisori ha espresso parere, allora per eccesso di zelo è opportuno, nella parte dispositiva menzionarli come atti che appunto fanno parte di tutti i documenti del Bilancio, proprio perché non deve apparire come una dimenticanza del Consiglio come se questi atti non li avesse esaminati.

Quindi l'integrazione che si propone è quella di dire che in pratica nell'approvazione del Bilancio che si intendono approvati, oltre agli atti menzionati, cioè il Bilancio dell'esercizio finanziario 2015, il Bilancio armonizzato contenente anche le annualità 2016 e 2017 e la relazione tecnica, che è comprensiva della proposta di salvaguardia degli equilibri di Bilancio, anche il Decreto della Presidente che fissa le tariffe e indica quali sono le tariffe, in pratica copiamo il

dispositivo del Decreto della Presidente, che la Presidente con Decreto n. 235 ha approvato l'elenco annuale delle opere pubbliche e che la Presidente, con Decreto n. 242 del 15/9/2015 ha proceduto all'approvazione dell'aggiornamento del piano delle alienazioni.

Quindi è opportuno che noi li indichiamo, perché non vorrei, mandando la delibera al Prefetto, che possa dire: "Ma non avete approvato questi atti?". Questi atti fanno parte del pacchetto completo però dobbiamo, per eccesso di zelo, menzionarli perché appunto sono allegati del Bilancio, come lo sono stati, nel senso che come voi sapete ne avete fatto oggetto di discussione, sono stati approvati, sono stati distribuiti nell'ultimo Consiglio, quindi è opportuno che vengano menzionati nel dispositivo.

Questo non è un emendamento, è solo una puntualizzazione tecnica, perché sono atti effettivamente che esistono, sono atti che la Presidente ha adottato e che devono essere allegati al Bilancio. (VOCI DI SOTTOFONDO)

E' un'integrazione rispetto al testo di prima, se lo volete considerare come emendamento, perché è una precisazione tecnica, non è sostanziale. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Sì, se volete lo possiamo fare come emendamento, reca il parere sia del responsabile che del sottoscritto.

(VOCI DI SOTTOFONDO)

Ci sono già nella relazione dei Revisori, ripeto se vogliamo formalizzarci lo facciamo come emendamento, nel senso che si mette ai voti, io ce l'ho, lo posso distribuire, se invece, siccome non è un'innovazione al testo della deliberazione, nel senso che sono atti adottati, che fanno parte, unitamente agli altri che sono menzionati, allora se vogliamo distribuirli, li distribuiamo. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Per noi è lo stesso, è solo un eccesso di

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

zelo, perché non vorrei che dicessero che non li abbiamo approvati. Invece sono atti approvati, sono menzionate anche le motivazioni, viene inserita questa precisazione. È virgolettato, non so se rendo l'idea. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Non c'è problema.

STEFANO GATTO. Io volevo esprimere parere favorevole per il Bilancio e anche per quello che ha detto il Consigliere Rabini per l'emendamento.

Volevo sottolineare una cosa, che forse non se ne è parlato, ma nel corso di questo primo anno del mandato la Provincia si trova in difficoltà economiche anche dal punto di vista dell'organizzazione, quello che sta succedendo a livello nazionale, le leggi che hanno dovuto subire, però credo che qualcosa di buono si faccia, ad esempio quello che stamattina abbiamo discusso in commissione, l'area metropolitana, la trasparenza, tante altre cose, alcune strade che si sistemano, quindi si tampona un attimo un po' la soluzione, anche altre cose che adesso non ricordo e non compare la Provincia da nessuna parte, sia nel bene che nel male.

Quando io sono stato citato venerdì sera, mi hanno presentato a Castelfidardo come Sindaco e come Consigliere Provinciale e "ancora esistono le Province?" ha detto qualcuno in maniera ironica.

Qualcuno lo sa, qualcuno è ironico, qualcuno sa proprio che non ci sono più.

Allora io non credo che non si possano trovare 5-6.000 Euro, ce li hanno anche i piccoli Comuni, per fare un po' di pubblicità sul turismo, la promozione, un giornalista a tempo a cui si danno 5-6.000 Euro all'anno per fare qualche articolo. Stamattina la Presidente o qualcuno chiama un giornalista oppure un Consigliere, credo che un po' di immagine ci sia, basta vendere una macchina e troviamo i soldi.

Ho detto una stupidaggine, però credo che un minimo di immagine, prima c'era Bruno Orlandini, c'era Gioia, ce ne erano 4-5 forse erano troppi, c'era l'addetto stampa del Presidente, adesso non c'è più niente, si passa da un'estremità all'altra, ma io non lo dico per me, perché fra un anno siamo tutti fuori, però se a questo Ente ci si tiene, ancora qualche cosa di positivo si fa sull'ambiente, sull'urbanistica, su qualcosa, io non credo che non si trovino 5-6.000 Euro. Parlavo anche tempo fa con Rabini, dopo mi sono dimenticato, ne abbiamo parlato qui, però nel Bilancio, nelle spese generali c'è qualche capitolo che si può trovare? Io lo dico perché sto qui dentro, se no qui non si sa niente di quello che succede. Qui se togliamo i 4 dipendenti non si sa nemmeno più se esiste il Consiglio Provinciale, per dire comunicare: stasera alle ore 17,30 c'è il Consiglio Provinciale, per discutere di, quindi ci può essere un cittadino che ha nostalgia, magari un vecchio Assessore, uno che è in pensione e decide di venire a sentire, dopo che ci è stato 20 anni e non ha più niente da fare.

Qui non sa niente nessuno di quello che avviene, proprio un circolo a bocce chiuse.

Quindi io credo che si possa fare. È un consiglio, un suggerimento se lo volete.

PRESIDENTE. La ringrazio, Consigliere, però credo che sia una tipologia di spese che sia proprio preclusa in questo momento alla Provincia, per quanto questo argomento lo abbiamo affrontato internamente con la struttura, proprio per far comunicazione.

L'ultimo esempio clamoroso: la Provincia inaugura una scuola di 21 milioni di Euro e non se ne è interessato nessuno, è passata sì e no sulla stampa locale di Fabriano, quando è una scuola non a livello provinciale, cioè un plesso scolastico che penso che a livello regionale non ce ne sia

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

una pari.

Quindi un minimo di visibilità sulle cose buone e importanti che fa perché lì dentro ci sono 1.066 studenti, sono tre licei in una scuola, è passata proprio così in sordina come dice Lei, quindi con la struttura (VOCI DI SOTTOFONDO) Invece la legge al momento ce lo vieta e queste e le spese di rappresentanza e tante altre tipologie di spesa. Questa non è di rappresentanza però sono spese di comunicazione che al momento, che so io, poi la possiamo ulteriormente approfondire e vedere in che termini sta, però ci siamo organizzati un minimo all'interno proprio per far sapere il minimo sindacale, già dagli uffici e abbiamo fatto anche oggi un articolo sul Bilancio, proprio per far sapere, come diceva Lei, che c'è il Consiglio e si approva il Bilancio, se no non si sa veramente all'esterno cosa succede qui dentro, cose anche rilevanti e importanti che hanno un impatto sulla collettività esterna.

(VOCI DI SOTTOFONDO)

Vediamo la stabilità nuova cosa prevede, certo.

LORENZO RABINI. Io raccolgo, ne avevamo parlato anche con Stefano un po' di tempo fa, l'invito che lui ha fatto ufficialmente stasera qui in Consiglio Provinciale, lo voglio raccogliere proponendo anche. Per la verità lo potremmo già fare anche questa sera con un ordine del giorno accessorio esprimendo magari una volontà ovviamente, promuovendo una manifestazione di interesse o comunque di volontà, rispetto ad un determinato argomento che non impegna le finanze in questo momento, perché altrimenti dovremmo avere il parere e quindi non lo potremmo fare, ma un ordine del giorno accessorio, esprimendo una volontà che dà mandato di approfondire l'argomento, quindi

nella previsione di poter far comunicazione, da parte di questo Ente, quindi di promuovere proprie iniziative, un ordine del giorno accessorio, in cui diamo comunque mandato alla Presidente, esprimendo una volontà generale, politica, di verificare se con le normative vigenti, in termini di amministrazione, in termini di finanze ed altro, questo Consiglio, questa Amministrazione può dotarsi, attraverso convenzioni e come accennava prima e captavo dai discorsi del Segretario, o di altra natura, per il prossimo futuro, una tipologia di questa situazione, noi potremmo anche già farlo stasera come situazione di intento, non come impegno economico.

Però se non siamo pronti ad elaborare quattro righe di testo per fare un ordine del giorno accessorio, potremmo impegnarci a costruirlo invece per il prossimo Consiglio Provinciale, un ordine del giorno che a questo punto non è più accessorio, ma diventerebbe un ordine del giorno a tutti gli effetti, in cui diamo mandato di verificare appunto alla struttura la possibilità di istituire questa tipologia di servizio.

Quindi non farei naufragare la proposta del collega Stefano Gatto, ma la vorrei rilanciare proprio in questo ambito, perché potremmo fin dal prossimo Consiglio fare un ordine del giorno in cui diamo una indicazione, rispetto a questa, che ritengo anch'io essere assolutamente una necessità, perché riguardo anche la scuola di Fabriano, cara Presidente, è vero che non abbiamo avuto una grande pubblicità rispetto all'istituzione di questa Cittadella degli Studi, ma abbiamo avuto la pubblicità "negativa", anche questo sarà materia comunque di riflessione e se è possibile anche di una commissione, quando invece su quella Cittadella degli Studi la Provincia è stata chiamata in causa, in quanto inaugurata senza avere le necessarie certificazioni tecniche di agibilità.

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

Quindi ci occorre assolutamente che venga istituita una comunicazione di questo Ente che faccia capire che cosa facciamo, quindi rispetto alla certificazione di agibilità quello sarà materia di una situazione ispettiva, che dovremo assolutamente fare, per capire che cosa è successo, che non riguarda l'argomento del Bilancio di questa sera, però potremmo fare un ordine del giorno per dare mandato appunto agli uffici, al Segretario Generale di verificare se e con quali economie o con quali possibilità noi potremmo avere un qualcuno per fare da ufficio stampa, o comunque da convenzione, come diceva prima il Dott. Bitonto.

Questo però lo possiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Come dicevo, l'esigenza manifestata dal Consigliere Gatto è condivisibilissima, quindi è una cosa di cui avevamo anche già parlato. Se si verifica la possibilità, si può pensare anche a qualche stagista in comunicazione, che magari si può sondare faccia esperienza presso il nostro Ente. Le strade potremmo trovarle. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Per la prossima volta. Vedere quali sono i cardini normativi (VOCI DI SOTTOFONDO)

Si può fare anche senza ordine del giorno, Lorenzo, si approfitta per vedere la cosa, per anticipare i tempi.

Quindi, come ha suggerito il Consigliere Rabini, vogliamo votare questa integrazione come emendamento?

Votiamo prima l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Quindi votiamo la proposta n. 3 approvazione in via definitiva del Bilancio di previsione 2015 così come emendato. Chi è favorevole?

Il Consiglio approva con uno astenuto (Rabini).

PRESIDENTE. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Il Consiglio approva con uno astenuto (Rabini).

**Punto n. 4 all'ordine del giorno.
Area Metropolitana Medio Adriatica,
(A.M.M.A.) - Approvazione atto
integrativo n. 2 al protocollo d'intesa del
Comune di Ancona del 14 maggio 2014.
Adesione e sottoscrizione.**

PRESIDENTE. Per l'illustrazione di questo punto passo la parola al Consigliere Olivi.

DANIELE OLIVI. Grazie Presidente.

La proposta in votazione, come ricorda il testo, è l'adesione della Provincia di Ancona al programma AMMA, il cui acronimo significa Area Metropolitana Medio Adriatico, che è un progetto di pianificazione e sviluppo, soprattutto territoriale, fra entità territoriali, in primis i Comuni, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

È un progetto che nei fatti gemma su un percorso già da tempo presente in questo territorio provinciale, sempre con la collaborazione e la promozione del Ministero, del MIT che ricordavo prima, e voleva provare, ed oggi invece questo vuole provare, a riflettere su una politica territoriale, una politica di sviluppo territoriale in maniera complessiva con riferimento dell'area vasta.

Nei fatti ad oggi i Comuni della nostra Provincia hanno tutti aderito a questo

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

progetto, la cui prima parte, diciamo, si concluderà alla fine di quest'anno e costa, in una lettura delle iniziative presenti sul territorio, in altri termini le programmazioni e le progettazioni soprattutto, dei nostri 47 Comuni, che hanno portato l'attenzione di quelli su cui avevano più interesse, ad un soggetto unico, che è il Comune di Ancona, che in quest'ultimo biennio ha nei fatti riassunto e preso il coordinamento del progetto, prima erano altri Comuni che facevano questo ruolo e oggi ha un parco progettuale di oltre 300 progetti, che sono stati dal soggetto appunto tecnico e diciamo coordinatore, il Comune di Ancona, nella fattispecie, portati a sintesi in cinque ordini e in cinque linee progettuali.

Qual è l'opportunità che con questa adesione si vuole porre all'attenzione del Consiglio? È quella che l'area vasta, appunto la Provincia di Ancona, si riappropri di una presenza su un tema che rimane comunque all'interno delle funzioni fondamentali e di conseguenza affianchi il Comune di Ancona in questo suo impegno in coordinamento con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti appunto.

Nel brevissimo e nel breve termine i nostri uffici daranno la loro collaborazione, in sinergia con il Comune di Ancona, così come nei fatti sinceramente hanno comunque portato avanti questi due anni di lavoro. Penso a tutta la base cartografica, penso a tutto l'affiancamento sui dati geo-referenziati che la nostra Provincia ha elaborato negli anni, ma in questa fase si affianchi al Comune coordinatore e a tutti gli altri Comuni in quella che è la gestione del senso della partecipazione ai tavoli tecnici che stanno cercando di dar corpo a quel parco progettuale diviso in cinque ambiti che ricordavo.

Ma soprattutto è importante guardare non solo il presente, ma anche il futuro prossimo e quindi la presenza della Provincia

è di estrema utilità per i Comuni perché si trovano un soggetto che fino a ieri aveva un ruolo e che oggi ha esperienza in quel ruolo, che può aumentare ed ampliare il peso specifico di questa pianificazione e al tempo stesso per la Provincia, con una richiesta, una domanda che viene dalla base, per aggiornare e rilanciare i suoi strumenti, penso al piano territoriale di coordinamento al PTC, aggiornandolo su quelle che sono le ultime esigenze dei Comuni. Ricordo che la Delrio pone il nuovo soggetto di area vasta, la Provincia, come la Provincia dei Comuni.

Quindi c'è un discorso virtuoso e di rilancio, che il nostro Ente può far fare, quindi un salto di scala, a questo progetto che nei fatti ha finito per essere provinciale, perché il lavoro del Comune di Ancona ha portato in maniera encomiabile a far sì che tutti i Comuni della Provincia aderissero e che si raggiungesse quel ragionamento di dimensione di scala che ci permette di poter attivare anche procedure di finanziamenti, penso a quelli comunitari in primis, dove è richiesta una lettura che supera i confini del singolo Comune, ma si pone come orizzonte l'area vasta e che porta in dote un valore aggiunto per una comunità che non possono essere neanche i 100.000 abitanti del Comune di Ancona, ma dimensioni medie che superano i 400-450.000 abitanti.

Quindi da un punto di vista concreto e pragmatico questa adesione porta la Provincia a ricoprire quel ruolo che le spetta e che nei fatti ha comunque condotto in questo periodo, magari non in maniera così ufficiale, ma mi permetto di ricordare noi venivamo anche dai due anni e mezzo di commissariamento, ma quindi riprendere con interesse di tutti il ruolo che le compete, affiancando appunto il Comune coordinatore, dall'altro cercare di aggiornare i propri strumenti, dare il proprio contributo sui tavoli tecnici, permettere ai grandi Comuni e ai piccoli Comuni di facilitare il dialogo e al

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

tempo stesso cercare, con la nostra esperienza e con la nostra tradizione, di mettere in linea quelli che sono i progetti comunali, dando quindi una valenza di livello regionale e comunitario.

Stamattina in commissione facevo l'esempio di tante peculiarità che questo territorio si munisce, pensate al discorso turistico ad esempio: i Comuni chiedono singolarmente chi un parcheggio, chi una riqualificazione di una facciata, però mettendo insieme questo percorso, potrebbe permettere di poter avere dei finanziamenti, perché si ha massa critica sommando tutte le popolazioni di questi Comuni e al tempo stesso si ha la capacità di leggere un progetto che ha una scala, quindi una ricaduta di sviluppo sovra comunale, che è un po' quelle che sono le intenzioni di chi ha letto i piani operativi regionali ultimi o, come ricordavamo stamattina in commissione con il Presidente e il Consigliere Rabini, dare quella possibilità di partecipare alla programmazione 2014-2020, a cui il singolo Comune avrebbe delle oggettive difficoltà.

Concludo dicendo che questa nostra presenza si collega anche e fa il paio in maniera sinergica con la stessa presenza della Provincia di Ancona in un altro soggetto che è il SAPE, lo sportello per la ricerca di finanziamenti sulle politiche comunitarie, perché comprenderete come sia sinergico il fatto che se da un lato c'è una struttura AMMA, che rilegge in maniera di area vasta tutta una serie di progetti di valenza comunale o intercomunale, dall'altra c'è l'altro soggetto, il SAPE, che ascoltando queste richieste può andare ad intercettare oppure può andare a cercare le chiamate comunitarie della programmazione 2014-2020, per cercare di portare risorse e alla stessa Provincia e ai Comuni della Provincia.

Quindi il lavoro fatto, qui poi vedo l'Architetto Orciani che ha seguito il percorso dei programmi ministeriali di sviluppo

territoriale sin dalle origini e che nei fatti ha prestato l'operazione sua e dei suoi uffici anche in un periodo antecedente alla nostra adesione, con lui magari potremo, se necessario, rivolgere qualche domanda o integrare la mia spiegazione di cornice a questa adesione, che penso sia un'opportunità per la nostra area vasta.

PRESIDENTE. Mi faceva notare il Segretario che su questa delibera ci sono alcuni refusi, uno proprio nel titolo che è la data, che è 2015 non è 2014.

Hai l'elenco a parte Daniele? Li puoi specificare? (VOCI DI SOTTOFONDO)

SEGRETARIO BITONTO. In alcuni casi sono refusi tecnici, in altri sono precisazioni, perché il Comune di Ancona interviene non in nome e per conto del Comune (VOCI DI SOTTOFONDO) Apposto allora. Anche qui se volete approvarlo come emendamento facciamo la votazione propedeutica.

PRESIDENTE. Quindi distribuiamo l'emendamento.

STEFANO GATTO. Io volevo dire che sono d'accordo con quello che ha detto il Consigliere collega Daniele Olivi in quanto la questione è importante perché le opere che vengono fatte dai Comuni sono pochissime e solo con questi metodi si può riuscire, coi tempi più o meno lunghi, secondo i criteri, ad arrivare a risolvere i problemi di alcuni lavori, che i Comuni non riuscirebbero a fare, che interessano non solo il proprio Comune, e credo che questo metodo, che lui questa mattina ha illustrato, con preparazione, non credevo che fosse preparato in materia, ma

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

mi ha dato soddisfazione, perché tutte quelle assemblee a cui io ho partecipato al Comune di Ancona erano molto generiche, mentre questa mattina siamo entrati nel merito e credo che questo sia il futuro per le amministrazioni locali.

Io credo, Presidente, che ha fatto bene a far illustrare, credo che questo metodo possa continuare e che i Consiglieri delegati approfondiscano e propongano la questione come ha fatto oggi.

Ho consigliato al Consigliere Olivi, insieme a te, di approfondire questo discorso, perché la Provincia rappresenta anche i piccoli Comuni, perché avendo la guida solo il Comune di Ancona a volte dico che il pesce grosso mangia quello piccolo.

Quindi la Provincia, siccome è a salvaguardia di tutto il territorio, soprattutto delle piccole comunità, quindi o te o insieme al Consigliere Olivi controllare che questa cosa sia salvaguardata anche nei Comuni del territorio.

Quello che non condivido, che ha detto, abbiamo trascorso due anni e mezzo di commissariamento, allora io non credo a quello che ha detto lui, glielo contesto in maniera bonaria, perché dove c'è stato il commissario e parlo in particolare del Comune di Ancona e altri Comuni, il commissario ha fatto cose in un secondo, cose che il Consiglio Comunale ci ha messo, in qualche caso 10 anni e non ci è mai riuscito, perché il commissario non ha commissioni e non ha niente.

Quindi siccome questa cosa era importante, credo che il commissario aveva tutto il potere di inserire questa cosa e di seguirla. Non so se voi la condividete.

O il commissario non era informato, oppure, certo, se il commissario fosse stato Olivi penso che a quest'ora l'aveva fatta. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Bene, quindi votiamo gli emendamenti che il Segretario ha distribuito. Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Votiamo l'atto così emendato. Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. C'è anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

**Punto n. 5 all'ordine del giorno.
Aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) della Provincia di Ancona per il triennio 2015-2017.**

PRESIDENTE Lo illustra il Segretario generale.

SEGRETARIO BITONTO. Premetto che avevo preparato anche delle slide per illustrare la relazione relativa a questa proposta data la sua complessità; però ovviamente questo avrebbe richiesto molto tempo, per cui d'intesa con la Commissioni a cui ho partecipato questa mattina, mi limito qui ad accennare al contenuto di questo atto.

Le pubbliche amministrazioni sono state chiamate dalla Legge 190/2012 (c.d. legge sull'anticorruzione) ad adottare degli strumenti preventivi, chiamati piani triennali di prevenzione della corruzione, per dare attuazione ai piani nazionali anticorruzione.

L'Italia a livello europeo e a livello

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

mondiale, aveva sottoscritto delle convenzioni (ONU e di Strasburgo) che la impegnavano ad approvare una legge di lotta alla corruzione. A quelle convenzioni si è data attuazione solo nel 2012 con la citata Legge 190, nonostante esse siano state stipulate negli anni precedenti.

Nel momento in cui è stato approvato a livello nazionale il PNA, in esso si è previsto che le pubbliche amministrazioni territoriali si dotassero di uno strumento attuativo (PTPC), piano triennale di prevenzione della corruzione, che in pratica è uno strumento strategico a livello periferico. Ho riferito oggi in commissione che in molte amministrazioni locali territoriali questo strumento viene approvato dalla Giunta, in considerazione dell'assenza di una specificazione normativa.

Secondo me invece la natura proprio di questo documento, che delinea la strategia di un ente nella lotta alla corruzione, deve necessariamente annoverare il PTPC tra gli atti di strategia locale, inquadrandolo tra gli strumenti strategici la cui competenza è del Consiglio. Questo anche perché ho sempre ritenuto che il Consiglio non possa rimanere estraneo ad atti di questa portata.

Mi rendo conto che è difficile in poche parole spiegare e illustrare quello che nella mattinata, in commissione, abbiamo avuto più tempo di approfondire cercando di chiarire i dubbi sollevati dai consiglieri; dico solamente questo: poichè il piano triennale di prevenzione della corruzione è uno strumento dinamico, che deve essere adeguato ed aggiornato annualmente in relazione ad una serie di questioni quali normative sopravvenute, situazioni di contesto e nuovi indirizzi formulati dall'ANAC.

Nel caso delle Province, si sta vivendo l'attuazione della Legge 56/2014 (c.d. legge Delrio) che tra l'altro ha soppresso la Giunta, tra gli organi delle Province per cui inevitabilmente la parola Giunta deve

scomparire dal PTPC. Stiamo vivendo tutta una situazione connessa al problema del personale, della collocazione dei dipendenti, che sta di fatto condizionando l'attuazione di alcune misure di prevenzione della corruzione, quali la rotazione o la formazione. Però, nonostante questo, noi abbiamo dovuto procedere all'aggiornamento del PTPC: Al riguardo mi preme precisare di aver rivolto uno specifico quesito all'ANAC chiedendo se in questa situazione di transizione si poteva derogare all'aggiornamento limitandoci ad un atto ricognitivo che evidenziasse l'attualità del PTPC visto che non solo a detta nostra, il PTPC della Provincia di Ancona è uno dei piani attuati tra i primi che si presenta in maniera articolata prevedendo, tra l'altro, il risk management, e cioè l'analisi, la valutazione e la mappatura dei rischi di corruzione.

Noi abbiamo mappato ben 85 rischi di corruzione, con una indicazione, un esame, che vi mostro a distanza; come l'ho fatto oggi con la commissione. Dal risk management emerge proprio un quadro di livello medio basso dei potenziali rischi di corruzione in cui potrebbe incorrere il nostro Ente. La legge n. 190/2012 prevede che., nel momento in cui sono accertati dei potenziali rischi di corruzione bisogna mettere in atto delle preventive misure della prevenzione della corruzione.

La Provincia di Ancona, nonostante abbia un indice medio-basso di rischiosità, ha previsto nel PTPC una serie di misure di prevenzione della corruzione obbligatorie, ulteriori e trasversali. Le misure di prevenzione le stiamo attuando attraverso il piano della performance e ciò ancor prima dell'approvazione, del PNA, in un'azione sperimentale avviata già nel 2013.

Quando a gennaio 2014 il commissario straordinario, con i poteri del Consiglio, ha approvato il PTPC, il sottoscritto come RPC

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

aveva già attivato una serie di misure di prevenzione e questa esperienza che è proseguita negli anni la stiamo divulgando a livello nazionale, proprio perché noi stiamo ogni anno prevedendo nel piano della performance degli obiettivi legati all'attuazione delle previsioni del PTPC e, in particolare, delle misure della prevenzione della corruzione.

Per concludere, quindi, e per essere sintetico, con riferimento alla proposta di deliberazione in esame il piano deve essere aggiornato. Questo anno è un anno ponte. Il Presidente dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), Raffaele Cantone, il 13 luglio 2015 ha emanato un comunicato che è stato pubblicato recentemente, dove sostanzialmente ha invitato le amministrazioni ad adottare questo aggiornamento, tenendo presente che l'aggiornamento per il periodo 2015-2017 cesserà alla fine dell'anno, perché con molta probabilità, anzi sicuramente, tra ottobre e novembre verrà approvato dall'ANAC il nuovo piano nazionale anticorruzione (P.N.A.).

La delibera che viene proposta all'approvazione del Consiglio sostanzialmente prevede tutta una serie di modifiche al P.T.P.C., modifiche che sono in pratica già recepite da atti adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e da atti che sono stati ufficializzati dall'OCSE, che, per l'appunto è uno degli organismi internazionali che sta premendo sulle nazioni e sui paesi, perché si adottino queste misure di prevenzione di corruzione.

Per semplificare vi faccio presente innanzitutto che il PTPC della Provincia di Ancona è stato articolato in 4 parti, la parte normativa, il programma triennale di trasparenza e integrità, il risk management e tutte le esperienze fatte nel 2013, prima ancora dell'approvazione del PTPC.

Passo quindi all'analisi delle modifiche

principali oggetto dell'aggiornamento del PTPC al fine di rendere edotto l'intero Consiglio della portata innovativa della deliberazione oggetto di esame in un'ottica di maggiore strategicità del PTPC della Provincia di Ancona.

Innanzitutto la prima modifica riguarda il recepimento dell'indirizzo ANAC che ha sostenuto che il codice di comportamento dell'amministrazione deve diventare parte essenziale del PTPC al pari del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, riconoscendo a tale misura di prevenzione la stessa dignità del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Una seconda modifica riguarda la competenza già prevista alla Giunta provinciale visto che, per effetto della sua "soppressione" disposta dalla legge n. 56/2014, la parola "Giunta provinciale" viene sostituita da "Presidente della Provincia" in quanto il Presidente della Provincia è competente all'adozione degli atti di declinazione del PTPC.

In terzo luogo l'aggiornamento evidenzia una configurazione del sistema di prevenzione della corruzione a livello di Provincia di Ancona che fa capo sul responsabile della prevenzione della corruzione, secondo una "configurazione copernicana" che incentra nell'RPC la competenza a predisporre il PTPC e l'aggiornamento ai fini dell'adozione da parte del Consiglio provinciale.

Va ricordato in proposito che la mancata adozione dell'aggiornamento del PTPC è sanzionabile ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.L. 24/6/2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11/8/2014, n. 114, con una sanzione variabile dai 1.000 ai 10.000 Euro. Anche per questo, tra le altre cose, l'aggiornamento del PTPC deve essere approvato.

Un'altra novità dell'aggiornamento del PTPC è l'inclusione della previsione

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

dell'adesione al documento condiviso tra il MEF e l'ANAC sulla estensione della normativa anti corruzione alle società partecipate e controllate e a tutte le associazioni e fondazioni le quali trovano risorse nei contributi delle amministrazioni socie, ovvero nei casi in cui, indipendentemente dalle contribuzioni, come nel caso specifico, l'Ente abbia il potere di nominare gli organi decisionali, come è capitato per qualche associazione per la quale è compito della Presidente della Provincia nominare gli organi.

Un'attenzione che ho avuto nella predisposizione della proposta di aggiornamento del PTPC è stata quella di prevedere il recepimento della deliberazione ANAC n. 6 del 2013, che ha precisato che il PTPC deve essere integrato con il ciclo di gestione della performance, precisando che il piano della performance deve essere uno strumento di attuazione del PTPC e in esso, ogni anno, devono essere previsti quali obiettivi di performance le previsioni attuative di alcune misure di prevenzione della corruzione. In quest'ottica mi preme evidenziare come la Provincia di Ancona, già prima dell'approvazione del PNA e del PTPC aveva iniziato a dare attuazione alla legge 190/2012. Oggi, con soddisfazione possiamo dire che il nostro Ente ha approvato il risk management, il codice di comportamento dell'amministrazione, il regolamento che individua gli incarichi vietati e quelli consentiti al personale, le iniziative relative per esempio al rispetto dei tempi di attuazione dei procedimenti, e altre iniziative che riguardano essenzialmente anche un controllo sulle forniture di beni e servizi.

Un'altra modifica da inserire nella proposta di aggiornamento del PTPC riguarda "l'accessibilità totale" in attuazione del D.Lgs n. 33/2013; tale istituto verrà attuato con la previsione nel PTPC

aggiornato di alcuni istituti, quali il diritto di accesso civico, il responsabile del procedimento inadempiente e in pratica il principio della partecipazione degli stakeholder a queste iniziative.

Ritengo opportuno ricordare che questa proposta di aggiornamento oggi all'esame del Consiglio è stata oggetto di consultazione pubblica, essendo stata depositata per più di 15 giorni a disposizione di chi volesse proporre delle osservazioni.

Altre questioni che sono state inserite sono quelle di potenziare molto la partecipazione dei cittadini con il principio della trasparenza, proprio per garantire ai cittadini un controllo sociale su quella che è la gestione finanziaria e l'attività dell'Ente.

Le norme sull'attuazione del principio della trasparenza previste nella normativa nazionale, troveranno quindi attuazione con il PTPC e il PTTI con cui la Provincia di Ancona attuerà a livello locale gli indirizzi della normativa nazionale.

Nell'aggiornamento al PTPC si è accentuata la previsione della "diffusione di buone pratiche", prevedendo nel PTPC anche la possibilità, in un periodo come questo, dove la pubblica amministrazione Provincia in un certo senso (e mi riferisco un po' al discorso che faceva anche il Consigliere Gatto) viene un po' offuscata nella sua immagine e nel suo ruolo e nella sua attività.

La previsione della "diffusione di buone pratiche" che la Provincia pone in essere mira, tra l'altro, anche a contestare possibili azioni di ridimensionamento del ruolo della Provincia.

Per quanto riguarda la misura di prevenzione "della formazione", prevista nel PTPC tra le misure di prevenzione più importanti, rifacendomi a quello che dicevo all'inizio di questa relazione, ribadisco le remore in un periodo di transizione come questo, precisando però che la formazione

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

dovrà essere generica e specifica.

Il Consiglio è consapevole che parlare oggi di formazione con il personale, che ha altri problemi per la testa, quali sono appunto quelli legati al proprio futuro, è chiaro che diventa un po' difficile.

Nell'aggiornamento del PTPC è stata ampliata la normativa secondaria in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti.

Recentemente la Presidente su proposta del sottoscritto RPC ha approvato una disciplina specifica sulla tutela del dipendente che segnala illeciti, il cosiddetto whistleblower, dalla locuzione inglese soffiare il fischiello, a rappresentare l'immagine che, come un arbitro di calcio, fischia per interrompere un'azione quando vede un avvenimento illecito.

Al riguardo preciso che la Provincia ha già attivato un modello di segnalazione che è consultabile da tutti i dipendenti e che può essere automaticamente riempito e viene inviato al responsabile della prevenzione della corruzione, che ha il dovere di tutelare l'anonimato del dipendente ovvero eventuali azioni di ritorsione in cui potrebbe incorrere.

Per quanto riguarda l'anagrafe patrimoniale degli amministratori provinciali si è prevista l'adozione di un regolamento per disciplinare la modulistica relativa visto che in base alle norme sulla trasparenza vanno pubblicate le dichiarazioni dei singoli amministratori provinciali sulla propria situazione patrimoniale.

Un altro concetto che si è voluto esplicitare nell'aggiornamento del PTPC è il dovere di esclusività della prestazione lavorativa del personale dipendente e quindi la possibilità di essere autorizzato solo per quegli incarichi che sono compatibili con l'esercizio della funzione in Provincia.

Tra le innovazioni del PTPC oggetto dell'aggiornamento c'è la previsione dell'inserimento nei contratti di appalto di alcune misure di prevenzione desunte dalla

normativa anticorruzione quali i patti di integrità, i patti di legalità negli affidamenti e il recepimento delle norme del codice di comportamento da parte dei collaboratori delle ditte che sono aggiudicatrici, nel senso che se una ditta ha sentore che in quella gara ci siano state collusioni di malaffare, ha il dovere di comunicarlo e di sottoscriverlo al fine di evitare la sanzione di essere cancellata dall'elenco delle ditte fornitrici dell'Ente.

Nonostante tali previsioni posso assicurare che tali istituti sono già previsti da tempo nei contratti pubblici rogati dal sottoscritto RPC quale Segretario generale rogante.

Un aspetto molto significativo dell'aggiornamento è la previsione dell'integrity management fa riferimento ad un documento OCSE del 2009, dal titolo "towards a sound integrity framework: instruments, processes, structures and conditions for implementation" (verso un quadro solido di integrità: strumenti, processi, strutture e condizioni di attuazione).

Al riguardo voglio precisare quello che già questa mattina ho chiarito in commissione e cioè che la legge n. 190/2012 non è una legge penale visto che una legge penale fa riferimento solo ed unicamente al Codice Penale, che, di per se, sarebbe bastata in quanto noi tutti, che siamo pubblici ufficiali, abbiamo il dovere di segnalare all'autorità giudiziaria qualsiasi reato di cui veniamo a conoscenza.

La legge 190/2012, invece, è una legge di prevenzione della illegalità e della corruzione e, proprio in quest'ottica, l'ente locale è tenuto necessariamente a recepire alcuni principi dell'integrity management, quali quelli di un codice etico (che resterà obbligatorio per il personale dipendente), ma resterà facoltativo per i componenti degli organi amministrativi, proprio perché la scelta del legislatore è quella di tenere indenni da questo obbligo i componenti degli

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

organi politici che sono considerati giuridicamente dei funzionari onorari per i quali non trovano applicazione le norme del D.P.R. n. 62/2013 relativo al codice di comportamento.

Secondo la previsione dell'aggiornamento del PTPC, invece, sarà obbligatorio per il personale "il codice etico del personale dipendente" che si estenderà, al di là del rapporto professionale alle dipendenze della Provincia.

Il codice etico del personale dipendente sarà improntato a doveri etici di condotta e sarà uniformato ai principi del buon comportamento e dell'etica, proprio al di là di quello che è il comportamento tenuto in servizio; ciò a dimostrare che la pubblica amministrazione deve essere salvaguardata anche da questo punto di vista.

Nell'aggiornamento del PTPC, inoltre, è stato previsto l'inserimento del cosiddetto "dovere dell'apparenza", secondo il quale chiunque opera nell'amministrazione provinciale non deve essere solo ligio al dovere, ma deve anche apparire probato.

Le modifiche apportate al PTPC in sede di aggiornamento, ovviamente si ripercuotono sul programma triennale della trasparenza ed integrità per quello che riguarda i principi e la integrità e il responsabile della trasparenza; tali principi devono conciliarsi sempre, rispettandoli, con quelli fissati dal garante della privacy.

Un'ulteriore modifica, formale, ha riguardato la rettifica di una citazione che compariva con un refuso nel piano triennale di prevenzione della corruzione relativamente ad un articolo del Sole 24 Ore, pubblicato il 16 settembre 2013, che, in un monitoraggio compiuto in Italia, classificava tra gli enti che avevano un sito web più coerente con le normative della trasparenza la Provincia di Ancona e la Provincia di Bergamo.

A questo proposito questa situazione

venne anche enfatizzata e pubblicizzata dal quotidiano locale Vivere Ancona e, quindi, abbiamo ritenuto opportuno precisare in sede di aggiornamento del PTPC, che anche queste considerazioni di apprezzamento sulla qualità del sito web della Provincia di Ancona sono riconducibili al quotidiano locale Vivere Ancona.

Queste sono sostanzialmente a grandi linee le modifiche oggetto di aggiornamento del PTPC, tenendo presente, come ho accennato in apertura di seduta, che il prossimo anno gli enti locali saranno chiamati ad adottare un nuovo PTPC, proprio perché ad ottobre/novembre, secondo quello che ha preannunciato il Presidente dell'ANAC, Raffaele Cantone, in un incontro tenuto a Roma con i responsabili della prevenzione della corruzione, dovrà essere rivisto il vigente PNA essendo stato ritenuto dall'ANAC, troppo burocratico e non sufficientemente esaustivo nella previsione di nuovi rischi di corruzione.

Invito quindi il Consiglio provinciale ad approvare l'aggiornamento del PTPC ed il nuovo PTPC integrato con le modifiche conseguenti al suo aggiornamento, perché ripeto, è questo un obbligo di legge a carico dell'organo di indirizzo politico deputato proprio a questa funzione.

PRESIDENTE. Ringrazio il Segretario per il lavoro puntuale che fa sempre in materia regolamentare per i regolamenti che interessano la Provincia.

Ci sono richieste di chiarimenti o domande su questo punto?

LORENZO RABINI. A me premeva invece fare un intervento molto veloce, così come è stato veloce il nostro Segretario Generale nel presentare invece un argomento da tomo, non tanto per il numero delle

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

pagine, ma perché è un argomento molto delicato e che è anche pesante sotto l'aspetto anche formale della documentazione ed altro.

Io credo che la Provincia di Ancona nell'istituire le commissioni ha proprio cambiato passo, anche nello sviluppo delle tematiche ed è il motivo anche per cui stasera si è data un po' un'accelerata e perché l'argomento è stato sviscerato in commissione, laddove il nostro Segretario Generale ha potuto, con molta meno fretta, aggiornare la commissione su quello che si stava facendo, quindi molti Consiglieri hanno già preso atto di un determinato processo e quindi veniamo in Consiglio anche con una preparazione sugli argomenti, ovviamente già sviscerati, quindi con domande già formulate anche nella commissione.

Quindi le commissioni con l'inizio del loro lavoro hanno legittimato anche un'opera sotto certi aspetti anche di velocizzazione della parte istituzionale, nella presentazione in Consiglio o nel presentare in Consiglio alcune questioni.

Ma direi che è una parte fondamentale quella che si sta sviluppando, la nostra fortuna è anche quella di poter dire che la nostra Provincia sta anche mettendo a conoscenza le altre Province di quello che si sta determinando anche in altri enti locali, non a caso nel nostro sito web compaiono anche le immagini delle lezioni che la Provincia di Ancona, per tramite del suo Segretario Generale, sta facendo con il Ministero anche nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, perché viene presentato questo piano anti corruzione anche con lezioni tenute proprio dal nostro Segretario Generale.

Quindi è un percorso oscuro, che per alcuni può anche dar fastidio, nel senso che è un procedimento amministrativo anche molto pesante, perché istituisce una serie di situazioni molto particolari, però dobbiamo anche noi analizzarlo, approfondirlo il più

possibile, cercando di aiutare anche la nostra Presidente e il nostro Segretario con la nostra azione quotidiano, con quello che facciamo.

Prima il Segretario parlava di un'azione quasi da fischietto, adesso non ricordo, whistleblower, molti di noi, parlo per me, a volte penso che l'uso di questo fischietto mi ha fatto diventare anche un arbitro, nel senso che molto spesso richiamare così costantemente l'Amministrazione col fischietto a certe questioni, però noi sul territorio e nell'Amministrazione dobbiamo essere dei vigili e anche laddove possiamo prevedere o possiamo pensare che si annida anche un percorso indirettamente coinvolgente nell'ambito della corruzione o comunque nell'ambito di un percorso che poi potrebbe andare lì, non che ci sia andato, ma che potrebbe andarci, sta a noi segnalarlo, perché poi tutte le parti gialle che Lei ci ha fatto vedere, Segretario, sono quelle azioni che non erano rosse, quindi erano azioni che potrebbero sfociare, se non curate o se non attenzionate, quindi una situazione di prevenzione.

Il nostro compito è anche quello di aiutare questa situazione, facendo anche magari delle segnalazioni nel caso in cui potremmo pensare che dietro a certe situazioni potrebbero annidarsi anche queste operazioni.

Mi è piaciuto molto, devo sottolineare come questa sera e anche in commissione si riparla di un attaccamento, Segretario e di un dovere di condotta e direi anche in quel caso di un piacere, rispetto all'atteggiamento da tenersi da parte dei dipendenti pubblici.

Una volta essere un dipendente dello Stato, addirittura quasi un servitore dello Stato, era veramente un privilegio, ma prima di essere un privilegio sotto altri aspetti era un privilegio morale. Quando conoscevamo qualcuno che lavorava per lo Stato lo faceva anche proprio con orgoglio, allora diciamo che pur le vessazioni per le quali avrebbero

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

ragione i dipendenti dello Stato di essere assolutamente arrabbiati e lo siamo anche noi addirittura come Consiglieri, direi che per chi lavora nello Stato dobbiamo trovare le maniere per rendere loro ancora una volta orgogliosi di servire lo Stato, comunque di essere dipendenti dello Stato, comprensibilmente, rispetto alle difficoltà e rispetto ad una linea che è andata sempre più calando, ovviamente, dell'orgoglio di appartenere e di lavorare per lo Stato, quello senz'altro.

Veramente comprendo benissimo la deriva che ha riguardato anche i dipendenti dello Stato non più tutelati o che non si sentono affatto tutelati o che non si sentono stimati per il lavoro che fanno. Hanno pienamente ragione.

Per quello che possiamo fare anche noi e per quello che riguarda il nostro ruolo, sarebbe importante accompagnare anche qui un percorso di una riedizione della moralità, dell'etica pubblica e quindi mi piaceva intervenire per sottolineare questo aspetto.

Qualche mese fa questo Consiglio Provinciale votò una mozione, in cui si parlava anche di un preciso aspetto di questo piano triennale della prevenzione corruzione, ecco, nel nostro piccolo, inconsapevolmente sotto certi aspetti, abbiamo anche partecipato ad un aspetto che poi è rientrato in questo piano triennale, quindi vedete che a volte anche il nostro contributo, pur partendo da un segmento, come lo era quella mozione sulla dirigenza del settore flora e fauna e Polizia Provinciale, anche in quel caso, pur partendo da un segmento della nostra vita amministrativa, però poi, come ci ha specificato anche il nostro Segretario, con una ulteriore specifica, che è arrivata da Roma, proprio inerente a quel nostro preciso intendimento, abbiamo contribuito anche noi a far chiarezza magari anche su un punto che non ci era così chiaro e preciso.

Quindi per dire che è importante che,

pur trovandoci di fronte un bell'argomento, con tante pagine di studio, di riflessione, è nostro compito, penso, veramente non soltanto darci un occhio, ma addentrarci in questo piano anti corruzione e prevenzione della corruzione, perché è un argomento così importante, che poi ha fatto scaturire l'intervento del nostro Segretario anche con il Ministero che gli ha affidato il compito di relazionare agli altri enti che cosa significa questo piano anti corruzione.

Quindi intanto complimenti comunque, perché vuol dire che la nostra Provincia è segnalata per le buone maniere e per le buone azioni.

Quindi noi spesso segnaliamo le azioni che non sono così buone, ma questo fa parte del nostro lavoro, in un Ente così vasto, che ovviamente spesso non ha soltanto, e per la maggior parte della sua percentuale, buone e ottime azioni. Qualche volta sottolineiamo anche quello che magari non va, però in questo caso devo sottolineare che anche noi siamo orgogliosi quando la nostra Provincia viene messa come l'Ente che insegna anche agli altri che cosa si deve, che cosa si può fare.

Quindi io personalmente dico alla Presidente e al Segretario che mi rendo parte attiva nel segnalare o comunque nel fare questi passaggi che riguardano questo piano. Non voglio essere soggetto passivo, in questo caso, molto spesso lo sono anche con le mie azioni, ma tanto più se facciamo l'aggiornamento, tanto più se verrà questo nuovo piano nazionale, che anche a noi sottoporrà un lavoro magari più certosino.

Quindi il mio voto sarà favorevole rispetto alla presentazione questa sera di questo aggiornamento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Soprattutto mi fa piacere sentire che le commissioni aiutino anche i Consiglieri a

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

prendere maggior consapevolezza di materie così complesse e anche corpose e quindi il tutto aiuterà i lavori del Consiglio e il lavoro dell'Amministrazione.

Se non ci sono altre richieste di intervento, direi di mettere in votazione questo ultimo punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Grazie a tutti. Buenasera.